

Name:	
Klasse:	



Standardisierte kompetenzorientierte
schriftliche Reifeprüfung

AHS

13. Mai 2016

Italienisch

(B2)

Lesen



--

Hinweise zum Beantworten der Fragen

Sehr geehrte Kandidatin, sehr geehrter Kandidat!

Dieses Aufgabenheft enthält vier Aufgaben. Die Zeit zur Bearbeitung dieser vier Aufgaben beträgt 60 Minuten.

Verwenden Sie für Ihre Arbeit einen schwarzen oder blauen Stift.

Bevor Sie mit den Aufgaben beginnen, trennen Sie das Antwortblatt heraus.

Schreiben Sie Ihre Antworten ausschließlich auf das dafür vorgesehene Antwortblatt. Beachten Sie dazu die Anweisungen der jeweiligen Aufgabenstellung. Sie können im Aufgabenheft Notizen machen. Diese werden bei der Beurteilung nicht berücksichtigt.

Schreiben Sie bitte Ihren Namen in das vorgesehene Feld auf dem Antwortblatt.

Bei der Bearbeitung der Aufgaben sind keine Hilfsmittel erlaubt.

Kreuzen Sie bei Aufgaben, die Kästchen vorgeben, jeweils nur ein Kästchen an. Haben Sie versehentlich ein falsches Kästchen angekreuzt, malen Sie dieses vollständig aus und kreuzen Sie das richtige Kästchen an.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

Möchten Sie ein bereits von Ihnen ausgemaltes Kästchen als Antwort wählen, kreisen Sie dieses Kästchen ein.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

Schreiben Sie Ihre Antworten bei Aufgaben, die das Eintragen von einzelnen Buchstaben verlangen, leserlich und in Blockbuchstaben. Falls Sie eine Antwort korrigieren möchten, malen Sie das Kästchen aus und schreiben Sie den richtigen Buchstaben rechts neben das Kästchen.

<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	G	<input type="checkbox"/>	F
--------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------	---

Falls Sie bei den Aufgaben, die Sie mit einem bzw. bis zu maximal vier Wörtern beantworten können, eine Antwort korrigieren möchten, streichen Sie bitte die falsche Antwort durch und schreiben Sie die richtige daneben oder darunter. Alles, was nicht durchgestrichen ist, zählt zur Antwort.

falsche Antwort	richtige Antwort
----------------------------	------------------

Beachten Sie, dass bei der Testmethode *Richtig/Falsch/Begründung* beide Teile (*Richtig/Falsch* und *Die ersten vier Wörter*) korrekt sein müssen, um mit einem Punkt bewertet werden zu können.

Jede richtige Antwort wird mit einem Punkt bewertet. Bei jeder Aufgabe finden Sie eine Angabe zu den maximal erreichbaren Punkten.

Viel Erfolg!

NAME:



ACHTUNG: Für wissenschaftliche Auswertung bitte hier abschneiden.



ANTWORTBLATT

Intervista a Giorgio Rocca

0	A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
1	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
2	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
3	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
4	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
5	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
6	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>

Von der Lehrperson auszufüllen

richtig falsch

___ / 6 P.

1

L'Italia e i suoi laghi

0	00	1	2
A	B	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	4	5	6
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	8		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Von der Lehrperson auszufüllen

richtig falsch richtig falsch richtig falsch richtig falsch

		1	2
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3	4	5	6
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
7	8		
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		

___ / 8 P.

2



T

X

ANTWORTBLATT

3

Banana addio

0	<i>di scomparire dalle tavole</i>
1	
2	
3	
4	
5	
6	

Von der
Lehrperson
auszufüllen

richtig falsch

___ / 6 P.

4

E-book a scuola

	V	F	Prime quattro parole
0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Una chiacchierata molto istruttiva</i>
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Von der
Lehrperson
auszufüllen

richtig falsch

___ / 7 P.

+

___ von 27 P. 7

Bitte umblättern

Leggete il testo su un grande sciatore italiano, poi scegliete la risposta corretta (A, B, C o D) a ogni domanda (1–6). Mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Intervista a Giorgio Rocca

Lo sci è uno sport che si può iniziare da piccolissimi. Sulle piste si vedono sempre bambini molto piccoli alle prese con le prime discese. Come è avvenuto il tuo approccio con gli sci?

Essendo cresciuto a Livigno, l'approccio con gli sci è stato naturale. A Livigno c'è neve da novembre a fine aprile, per tutti i piccoli abitanti del paese gli sci sono di uso comune, come per un cittadino la bicicletta.

Il fatto che tu sia cresciuto a Livigno è stato "galeotto" per l'inizio della tua carriera?

Certamente nascere a Livigno è stato fondamentale.

Quali sono i benefici di una disciplina come lo sci?

Lo sci ti fa crescere come persona, ti permette di confrontarti con te stesso, di stare all'aria aperta, a contatto con la natura. Ti fa amare la montagna. È una fortuna per chi scia poter andare in luoghi incontaminati che sarebbe impossibile raggiungere in altro modo.

Quali sono invece le caratteristiche che un bambino deve avere per praticarlo a livello agonistico?

Caratteristiche fisiche non ce ne sono. Deve avere una grande determinazione e sapere andare al di là dei risultati.

Cosa insegna lo sci?

Insegna a perdere e a imparare dai propri errori. Lo sci è uno sport che non perdona: se sbagli sei fuori, non hai il tempo di recuperare. Nello slalom per esempio ti giochi tutto in meno di un minuto. Insegna che si può sempre migliorare, di giorno in giorno. Insegna la costanza e la dedizione.

Secondo te, come si riescono a metabolizzare le delusioni?

Trovando sempre la motivazione, trovando la spiegazione. Così si può analizzare la situazione e non fare drammi né abbattersi, ma trovare i modi per reagire.

Che tipi di sacrifici bisogna fare per diventare un grande sciatore?

Non sono veri e propri sacrifici, perché in fondo fare lo sciatore vuol dire poter praticare la tua passione a tempo pieno. Bisogna allenarsi tantissimo, allo sfinimento. Poi, quando si ha una famiglia, il sacrificio vero è stare lontano da casa per settimane. Per fortuna Tania, mia moglie, mi è sempre vicina e appoggia le mie scelte permettendomi di dedicarmi allo sci senza pensieri.

Sei al centro di un'iniziativa benefica che riguarda persone con disabilità intellettiva. Vuoi spiegarci meglio di cosa si tratta?

Ho conosciuto i ragazzi di Special Olympics grazie al Trio Medusa. Due anni fa a Livigno, nel periodo successivo alla mia operazione al ginocchio, ho assistito alle gare Special Olympics e abbiamo girato un servizio per *Le Iene*. In quell'occasione ho capito quanto lo sport può aiutare questi ragazzi, così quando quest'anno mi è stato chiesto di mettere all'asta il mio casco autografato ho accettato subito. I soldi raccolti serviranno per finanziare il viaggio dei ragazzi italiani ai Mondiali che si terranno nel febbraio 2009 in Idaho.

Sei appena diventato papà per la terza volta. Che padre sei per i tuoi figli? I due più grandi fanno già sport?

Sono un padre severo ma non troppo. Cioè: esigo che i miei figli imparino sin da piccoli a portare rispetto. Però giochiamo tanto insieme e ci divertiamo. Adesso Giacomo e Tommaso, di 3 e 1 anno, sono molto attivi e fanno morire dal ridere. Il piccolo Francesco per ora è un angioletto. Per quanto riguarda gli sport, sono già sulla buona strada. Per ora si dedicano alla bicicletta, al monopattino, al pattinaggio su ghiaccio e iniziano con lo sci.

- 0 **Giorgio Rocca ha cominciato a sciare da piccolo perché**
- A non voleva imparare ad andare in bicicletta.
 - B è cresciuto in una zona sciistica.
 - C in quell'inverno c'era tanta neve.
 - D voleva provare i suoi sci nuovi.
- 1 **Secondo Giorgio Rocca lo sci fa bene perché aiuta a**
- A avere una vita di successo.
 - B vivere meglio in una zona con poche risorse.
 - C sviluppare la propria personalità.
 - D misurarsi con altri atleti.
- 2 **Per diventare uno sciatore professionista si deve**
- A avere un corpo atletico.
 - B passare molto tempo all'aperto.
 - C essere interessati alle competizioni.
 - D essere molto decisi.
- 3 **Dallo sci s'impara che è necessario**
- A riposarsi bene dopo le gare.
 - B vedere lo sport come un gioco.
 - C allenarsi quattro volte alla settimana.
 - D sforzarsi di essere sempre più bravi.
- 4 **Se i risultati non sono soddisfacenti, lo sciatore deve**
- A fare una dieta metabolica.
 - B cercare di capirne il perché.
 - C cambiare l'allenatore.
 - D accettare la mancanza di motivazione.
- 5 **Per uno sciatore professionista non ci sono rinunce reali perché**
- A fa quello che ama come lavoro.
 - B è sostenuto da tutti i parenti.
 - C l'allenamento lo porta alla perfezione.
 - D deve ignorare le frustrazioni.
- 6 **Ha aiutato persone disabili**
- A organizzando una competizione per gli Special Olympics.
 - B allenandole per le competizioni mondiali.
 - C sponsorizzando la partecipazione ai mondiali.
 - D filmando uno spot pubblicitario.

Leggete i testi sottostanti sui laghi più belli d'Italia. Scegliete i testi corretti (A–F) per ogni domanda (1–8). Si possono usare i testi più volte. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Quelle: Fotolia

L'Italia e i suoi laghi

A

Monticolo, Alto Adige - Tra boschi di conifere e latifoglie, ecco il Piccolo e il Grande lago di Monticolo. Mete gettonate del turismo balneare in estate ma allo stesso tempo mai affollate. Visitate Appiano sulla strada del vino dell'Alto Adige. E poi escursioni e degustazioni lungo i vigneti che circondano Cornaiano.

B

Martignano, Lazio - Blu intenso e atmosfere da fiaba. Non a caso Comencini lo scelse come set ideale per girare alcune scene del suo *Pinocchio*. Il relativo isolamento lo preserva dal turismo di massa. Non resta che scegliere se sdraiarsi su un prato, circondati da salici e ontani, o sulle spiagge sabbiose intorno al lago.

C

Garda, Veneto - Sole mediterraneo e la possibilità di nuotare a due passi dalle Alpi. Da Sirmione a Salò, passando per Malcesine, le rive del lago di Garda sono un concentrato di bellezza e di baie immerse nel verde. Potete praticare tutti gli sport acquatici e se ne avrete abbastanza, l'entroterra segreto e quasi sconosciuto ai turisti vi aspetta, da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta.

D

Cavazzo, Friuli - Un'agenda ricchissima di eventi culturali e paesaggi stupendi. E per sperimentare il relax assoluto c'è il lago di Cavazzo con acque limpide e trasparenti. Nuotare circondati dalla tranquillità assoluta e dal canto degli uccelli potrebbe essere un'ottima alternativa alle vacanze al mare.

E

Molveno, Trentino - Fogazzaro lo definì una "gemma purissima in superbo scrigno". Oggi l'azzurro leggendario delle acque del lago di Molveno è un po' meno brillante di ieri per la presenza della centrale idroelettrica che ne influenza la limpidezza. Ma nuotate pure in tranquillità. Le acque sono pulite e la Guida Blu di Legambiente ha nominato Molveno Bandiera Blu per questa stagione.

F

Bolsena, Lazio - È il più grande dei laghi vulcanici laziali. La pulizia delle acque è garantita, mentre una particolare caratteristica lo rende il lago più bello per chi oltre a farsi qualche bracciata ama esplorare i fondali. Sepolto nell'acqua blu del lago c'è il "Gran Carro", resti di un villaggio Villanoviano dal fascino misterioso di un'Atlantide sommersa.

Dove è possibile fare il bagno senza che ci siano troppe persone?	0	00
Dove è consigliato ammirare l'ambiente subacqueo?	1	
Quale lago è stato premiato per le sue acque chiare?	2	
Sul fondo di quale lago si trovano delle rovine?	3	
Vicino a quale luogo si possono visitare anche posti meno esplorati?	4	
Quale lago invita a fare un bagno rilassante con una speciale melodia di sottofondo?	5	
Quale lago è servito come ambientazione per una produzione cinematografica?	6	
Dove è diminuita la trasparenza dell'acqua a causa di una struttura che produce energia?	7	
Quale zona invita ad assaggiare i prodotti locali?	8	

Leggete l'inizio di un articolo su una malattia che minaccia le banane. Rispondete alle domande (1–6) usando al massimo 4 parole. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Quelle: Fotolia

Banana addio

Godetevi la banana split, la macedonia, il frullato alla banana... Potrebbero non avere più lo stesso sapore, tra qualche anno. Terrorismo gastronomico? Purtroppo no: la banana – almeno quella che siamo abituati a mangiare – rischia di scomparire dalle tavole. La minaccia viene da un fungo che sta facendo terra bruciata nelle piantagioni, ma non ha alcun impatto sulla salute degli uomini. Si chiama *Fusarium oxysporum*: penetra nei tessuti dalle radici del banano o attraverso lacerazioni del fusto e provoca una malattia che impedisce alla pianta di assorbire l'acqua dal terreno, causandone la morte per avvizzimento. Contro questo flagello, chiamato Malattia di Panama, per ora non c'è rimedio. Si sta diffondendo da un continente all'altro, tanto che è stato lanciato l'allarme a livello mondiale. E per salvare questo frutto, popolare tra i consumatori e importante per l'economia, si lavora nei laboratori di ricerca in tutto il mondo.

Per capire cosa sta succedendo, dobbiamo partire dalle particolarità della banana e del suo commercio. Innanzitutto, tutti i banani coltivati sono... cloni. Come mai? La banana è un frutto partenocarpico, cioè senza semi. «Se non fosse così sarebbe immangiabile, dato che nelle banane selvatiche i semi, grossi e duri, occupano l'80 % dello spazio disponibile» spiega Pietro Piffanelli, ricercatore del Parco Tecnologico Padano di Lecco che ha studiato il genoma del banano al Centro per le ricerche agronomiche Cirad di Montpellier. Senza semi, però, significa anche sterile. «I banani coltivati quindi vengono moltiplicati per talea, cioè staccandone un pezzo e facendolo radicare: di fatto, nelle piantagioni di tutto il mondo crescono cloni identici derivati dalla stessa pianta» continua Piffanelli. «Mentre gli agenti patogeni si evolvono e diventano sempre più resistenti, in questi banani non c'è alcuna varietà: quando un ceppo diventa aggressivo, tutta la piantagione è condannata». Questo spiega perché i banani sono così vulnerabili.

Inoltre, le banane che mangiamo noi occidentali sono tutte varietà del gruppo Cavendish, benché nel mondo ne esistano molte altre. «La Cavendish è la classica banana che si trova al supermercato» spiega Gianluca Gondolini, segretario del World Banana Forum della Fao. «Ed è la più venduta in assoluto: il gruppo Cavendish costituisce il 95 % del mercato d'esportazione e ha un valore di 7 miliardi di dollari all'anno».

Si teme quindi che la banana “classica” possa sparire, per essere magari sostituita con una varietà meno saporita. Anche perché si è già verificata una “estinzione” (commerciale, almeno) della banana da esportazione: quello che sta succedendo alla Cavendish è infatti accaduto, alla fine degli anni '50, a un'altra varietà, la Gros Michel. Era la regina indiscussa dei mercati sin dall'Ottocento fino a che un ceppo della Malattia di Panama non l'ha decimata. L'unica soluzione è stata sostituirla con la Cavendish, più resistente ai funghi. Ma ci si è dovuti accontentare di un frutto più piccolo, meno saporito e con più problemi di conservazione e trasporto. Oggi ad attaccare la Cavendish e altre varietà – minacciando quindi il mercato internazionale e il consumo locale – è una variante della Malattia di Panama battezzata Tropical Race 4 (TR4).

0	Secondo l'articolo, quale pericolo potrebbe affrontare la banana a noi più comune?
1	Su che cosa non ha effetto la malattia delle banane?
2	Che cosa non può fare un banano a causa della malattia?
3	Perché non si possono consumare le banane selvatiche? (Date <u>una</u> risposta.)
4	Da dove hanno origine tutte le banane?
5	Che cosa succede all'intera coltivazione quando un banano è malato?
6	Che tipo di banana si potrebbe commercializzare al posto della banana Cavendish?

Leggete l'articolo di un giornalista che critica l'introduzione dei libri elettronici nelle scuole italiane. Prima decidete se le affermazioni (1–7) sono vere (V) o false (F) e mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. Poi scegliete nel testo la frase che conferma la vostra decisione. Scrivete le prime 4 parole della frase nelle caselle previste. Ci può essere più di una risposta corretta; ne scrivete soltanto una. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Quelle: Fotolia

E-book a scuola

Tra le righe del decreto per la scuola, salta fuori la questione dei libri scolastici (e relativo costo) con l'immane riferimento agli e-book, la parolina magica che vorrebbe infarcire d'innovazione il futuro della nostra scuola. Peccato che, come molte altre "innovazioni", sia stata fatta coi piedi. Qualche mese fa mi è capitato di intervistare sul tema Giorgio Palumbo, Presidente del Gruppo Educativo dell'Associazione Italiana Editori. Una chiacchierata molto istruttiva, dalla quale sono uscito con un'unica certezza: i "libri elettronici" *made in Italy* non ci saranno mai.

Partiamo dall'inizio. Quando si parla di e-book, normalmente, ci si riferisce ai formati (ePub, Mobi e simili) che vengono letti normalmente con i cosiddetti e-reader, dispositivi piuttosto economici che hanno uno schermo senza retro-illuminazione e funzioni limitate alla visualizzazione di testo e immagini (in bianco e nero). Insomma, una versione elettronica di un normale volume cartaceo e che permetterebbe di risolvere parecchi dei problemi legati ai libri di testo, a partire dai costi per arrivare al famigerato peso sulle spalle degli alunni. Non una rivoluzione epocale, ma un bel salto in avanti. È questo che prevede la riforma voluta da Francesco Profumo¹?

Ovviamente no. Perché la normativa prevede che i testi digitali debbano avere "contenuti interattivi e multimediali, fruibili via Internet sia in classe che a casa". Ecco, questo con gli e-reader non si può fare. Quello che servirà, dunque, è un tablet. Bella idea? Forse, ma oltre alle perplessità degli editori, c'è più di "qualche dubbio" in tema di fattibilità e opportunità anche sotto profili più pratici.

Partiamo dall'opportunità. I tablet hanno schermi retroilluminati che, alla lunga, stancano la vista. Considerato che uno studente passa già parecchio tempo davanti alla TV (sempre meno) e al computer (sempre di più), l'uso del tablet per lo studio a scuola e a casa aggiunge un buon 8–9 ore di sollecitazione alle retine dei ragazzi.

¹ Francesco Profumo = un ex ministro italiano

Non sono incoraggianti nemmeno le considerazioni sui costi. Non solo perché un tablet costa molto più di un e-reader, ma anche perché creare contenuti interattivi e multimediali ha un costo che si riverserà inevitabilmente sulle famiglie. In tutto questo, c'è da dire anche che l'aliquota IVA² del 21 % prevista per il formato elettronico (per il cartaceo è il 4 %) non aiuta molto in questo senso, nemmeno nell'adozione dei semplici e-book.

Arriviamo, infine, alla fattibilità. Nel liceo che ho frequentato studiavano 900 studenti. Non credo che ora siano molti meno. Qualcuno ha idea di che tipo di infrastruttura e di connessione sia necessaria per fornire un accesso decente a Internet a 900 persone collegate contemporaneamente attraverso la stessa rete? Ma c'è anche qualche "piccolo" problema legato all'autonomia dei dispositivi. Un tablet sfiora nella migliore delle ipotesi le 10 ore, destinate a scendere se si fa uso di funzioni particolarmente dispendiose come la visualizzazione di video. È un po' che non frequento le aule scolastiche, ma non mi risulta che i banchi dei nostri studenti siano dotati di prese di corrente alle quali i ragazzi possano collegare il tablet per ricaricarlo. Vero che il problema si pone anche con gli e-reader, ma questi ultimi arrivano a 15–20 ore di funzionamento continuo, dimezzando il rischio di trovarsi mezza classe a corto di batteria durante le lezioni.

0	L'introduzione degli apparecchi elettronici nelle scuole italiane rimarrà irrealizzabile.
1	Con i libri elettronici si possono vedere tutti i tipi di disegni.
2	L'uso degli e-book permette di risparmiare soldi.
3	Il materiale didattico elettronico deve unire audio, immagini e testo.
4	Lo studio con l'apparecchio elettronico non ha conseguenze negative sugli occhi.
5	Le spese per l'elaborazione delle applicazioni saranno pagate dalla scuola.
6	La realizzazione dipende anche dalla potenza e velocità del collegamento al web.
7	Tutti i tavoli della classe dispongono di un collegamento elettrico.

² IVA = una tassa, un'imposta

Quelle: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/09/10/e-book-a-scuola-innovazione-allitaliana/707081> [02.01.2014]

